

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Gutta cavat lapidem.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8,50 Trim. 4,50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

IN QUARTA PAGINA CENTESIMI 20 LA LINEA
IN TERZA " " 40 "
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova, 19 Aprile.

La Diplomazia Italiana

(Nostra corrisp. particolare)

Roma 48

Il malumore dell'Inghilterra pare abbia assunto proporzioni abbastanza gravi. È stato molto notato il tono di un articolo del *Times*, all'indirizzo dell'Italia, e l'altra dichiarazione che l'Inghilterra non desidera di prender parte alla lotta, se non vi sarà chi la preceda. Resta a conoscere le cause di questo malumore concepito verso l'Italia.

L'appendice del *Libro Verde* dice qualche cosa. Si dà, oggi, particolare risalto a due documenti i quali hanno veramente non lieve importanza.

Il primo è un dispaccio del Melegari al Menabrea, all'epoca del protocollo, e dopo che si seppe come l'Inghilterra intendesse fare le sue riserve. Appena il Melegari conobbe questa intenzione dell'Inghilterra, ordinò al Menabrea di fare egli pure le proprie riserve. E sino a ieri si credette qui che queste riserve avessero lo stesso carattere di quelle fatte dall'Inghilterra. Ma pare, invece, che sia l'opposto. Nel dispaccio che reca le istruzioni a Menabrea, è detto chiaro e netto, che le riserve dell'Italia avevano il legittimo scopo di salvaguardare la sua piena libertà d'azione per il momento in cui l'Inghilterra dichiarasse diventato nullo il protocollo a suo riguardo. In altri termini, ciò vuol dire che l'Italia accettava l'obbligo del protocollo, in quanto questo legava l'Inghilterra e che se l'Inghilterra voleva sciolgersene l'Italia non solo non l'avrebbe seguita, ma voleva riservarsi la libertà di dichiararsi dell'opposto parere.

Questa interpretazione è avallata dal secondo documento, il quale è un rapporto del nostro incaricato a Costantinopoli, il Galvagna. Riferisce egli come il ministro turco l'avesse ringraziato dell'accordo con cui l'Italia procedeva coll'Inghilterra nel fare le riserve al protocollo: al che egli, uniformandosi alle precedenti istruzioni, rispondeva non dovere la Turchia fare assegnamento sull'accordo tra l'Italia e l'Inghilterra, ma su quello di tutte le potenze, perché in quello solo stava la sua salvezza.

Appendice N. 42

EVA

ROMANZO

DI GIUSEPPE MÉRY

Tradotto dal francese da M. A.

— Matto! come se io te lo permettessi!... Ma è così che i Francesi intendono la santa amicizia? Io ho fatto per te tutto ciò che hai voluto; mancai alla mia parola, trascurai la mia fidanzata, ho inventato una gabbia di ferro, mi guastai con mio suocero, o quasi; credendoti in pericolo io ti portai da Tranquebar le mie armi e il mio aiuto; ed oggi ti prego di venir a firmare il mio contratto di matrimonio, e questo primo servizio che ti domando me lo rifiuti, sotto pretesto che vuoi uccidermi ai piedi di Eva!

— Sì, Kierbbs, disse Gabriello commosso; sì, tu hai ragione, io sono un ingratto... Ma che cosa vuoi? la è così... Non senti tu che è la tua felicità insieme quella che mette il colmo alla mia disperazione?

— Qual felicità?

Anche qui è detto abbastanza chiaro che accordo vero non esiste, e che quante volte l'Inghilterra non si trovi d'accordo con tutti gli altri non lo sarà nemmeno coll'Italia.

Se questo è quello che traspare evidente dai documenti diplomatici, è facile arguire che molto più si debba leggere tra le righe. E questo è accaduto, per l'Inghilterra, la quale ha creduto sicuro d'averci in saccoccia e di adoperarci a far prevalere una politica filo-turca, mentre ci trova, in sul più bello, colle mani piene di vento.

L'irritazione dicono sia estrema, e malgrado si fosse ordinato al Menabrea di restare a Londra, si dovette richiamarlo per dargli nuove istruzioni, e concertare meglio le spiegazioni da scambiare coll'Inghilterra, per persuaderla che l'Italia non può credersi obbligata ad esporsi se stessa per il trionfo della politica patrocinata dal gabinetto di S. Giacomo.

Ieri l'altro e ieri, infatti, il Menabrea assistette a due consigli di ministri, nei quali fu lungamente dibattuta la questione. Che siasi deciso non posso dirvelo, per l'unica ragione che non lo so.

Un nostro onorevole amico, il quale scrive spesso da Roma delle cose che reputiamo interessanti, in una sua recente corrispondenza osserva come parecchi giornali riproducano le notizie e gli articoli del *Bacchiglione* senza curarsi di citarli e facendoseli propri.

Il togliere da un giornale una notizia senza citarlo, è cosa che può correre... anche quando si abbia la debolezza di folla, credere come propria; ma il riprodurre un articolo che costò studio e lavoro, senza neppur compensare né questo né quello con una semplice citazione, non solo è cosa che non può correre in alcun modo, ma costituisce assolutamente una violazione dell'altrui proprietà, violazione che non cessa di essere biasimevole perchè il Codice non la contempla.

E se diciamo questo, abbiamo le nostre ragioni; imperocchè anche oggi riceviamo un giornale di Roma, il quale pubblica come sua articolo di fondo uno scritto che costò studio e lavoro al *Bacchiglione* di giorni addietro.

Il vedere un giornale della Capitale

che pubblica come articolo di fondo uno scritto del *Bacchiglione*, può certo e deve insingolare il nostro amor proprio — ma non per questo siamo disposti a tacere quando vediamo altri far suo quello che è nostro.

Il giornale cui alludiamo è il *Popol Romano*.

Una voce!

Sarà certo una voce che parlerà al deserto, ma noi pubblichiamo lo stesso il seguente scritto di un uomo molto egregio, saggio e veramente rispettabile.

Lo pubblichiamo anzi come cappello ad una corrispondenza da Mogliano al *Tempo* di Venezia, corrispondenza nella quale come i lettori vedranno — si rende conto di una riunione di contadini.

Gli ultimi avvenimenti, chechedè taluni credano, danno o almeno dar dovrebbero seriamente a pensare a quanti sono gli uomini di cuore cui le miserie del popolo toccano nel vivo dell'animo — quanti fanno un ideale che spazia al di là dei loro materiali interessi. È inutile il negarlo, anche i ciechi lo vedono, che una questione sociale seria esiste, e che conseguenze spaventose, inevitabili seguiranno laddove non si pensi a qualche cosa.

Indiscutibile è il fatto, che cioè il popolo soffre.

Il poco e mal retribuito lavoro è una delle cause principali di tanti guai. Come potrà vivere un'operaio con famiglia che lavorando da mani a sera sotto i cocenti raggi del sole non guadagna che una lire o poco più al giorno? E qual sorte più miseranda di quelle povere donne che mezzo ignude, coll'acqua fino alle anche, lavorano dieci ore nelle risaie per guadagnarsi 50 o 60 centesimi per ciascheduna? E pensare che da un decennio a questa parte il prezzo dei generi di prima necessità è quasi raddepiatto! Qual sentimento di profondo disprezzo non proviam noi, allorchè quando pur troppo succede una qualche dimostrazione od un qualche disordine, sentiamo la turba insultatrice dei parassiti gridare che ciò è opera dei soliti pescatori del torbido, che è lavoro della setta rivoluzionaria. Oh! ci vuol altro che queste moine o miei cari: il tema è più arduo di quanto crediate ed a risolverlo valgono poco i vostri insulti e le vostre recriminazioni.

— Quale scherzo atroce mi fai tu, Eduardo?

— Tu dovresti conoscermi abbastanza per credere che io parli seriamente. Io non sono di coloro che si immaginano che non v'abbia al mondo che una sola donna. Io amo miss Erminia di quell'amore universale, che si può avere per tutte le donne leggiadre, e se tu vuoi amarla io mi imbarco sullo *Star*, che parte questa sera per Southampton. Io ti raggiungerò a Parigi, e tu mi presenterai a tua moglie, che sarà contenta di non avermi sposato...

— Quale idea?.... Udiamo la tua idea.

— Oh! gli è impossibile....

— Parla, parla.... Temi di innamorarti di mia moglie?... Io ti ho indovinato.... Che uomo!

— Eduardo, conviene ch'io ritorni in Francia solo, senza di te.... e non ho la forza di subir questo isolamento... preferisco di morir qui...

— Ascoltami, Gabriele.... Io non ci tengo molto ad ammogliarmi. Vuoi tu scacciare un amore con un altro amore? lord Cornwallis ti darà una lettera di raccomandazione per il consolato inglese di Tranquebar, io scomparirò dal mondo indiano. Tu ti installerai presso sir Douglas: divenrai l'idolo della sua famiglia, amerai miss

Erminia e la sposerai.

— Bravo, eccoti ridivenuto uomo e

La è questione di esistenza, e — vivi viddio! — allorchè il popolo grida pane e lavoro, nessuno potrà trovar se disioso tal grido.

Quello che da più seriamente a pensare si è il vedere come il malcontento si fa ognor più esteso, dirò quasi generale; qua con platoniche dimostrazioni, colla con serii disordini, dappertutto voi sentite un lamento che vi addolora, un rumoreggia che mette spavento.

Oh! non sono i sobillatori politici, se l'accertino i soddisfatti, che alzino la plebe, è la necessità che spinge tal volta il popolo a passi anco per lui dolorosi. Cos'è que-

sto miserando spettacolo di mille e mille famiglie che abbandonando il caro paesello natio, l'amata capanna, il luogo sacro ove riposan le ossa dei loro cari — vanno là oltre l'Oceano in remoti lidi a procurarsi quelle necessità della vita che indarno cercarono nella lor patria?

Oh! non è certo la fantasia riscaldata per un ideale politico che li guida. Ripetiamo: è la necessità che talvolta conduce il popolo a manifestazioni di piazza; e del resto dei sobillatori, degli alleati del disordine vi fossero, bisognerebbe andarli a cercare fra coloro i quali vivono coll'usura a danno di cento e cento famiglie, fra coloro che lessinano i pochi centesimi nel pagare la mercede agli operai mentre cosa veramente provocante scialano le migliaia di lire nei saturnali e nell'orgia. Né certamente ben comprendono la questione coloro che credono tali cose potersi risolvere colla forza delle armi, cogli arresti e colle persecuzioni, la storia, che la verità e non lo spirito di parte dettava, ci ricorda epoche consimili, giorni che paion questi, e ci ricorda pure come adoperando di tali mezzi si venne ad una soluzione che noi nell'interesse di tutti non vorremmo veder rinnovata.

— Ah! Eduardo, Eduardo, il colpo fu terribile, assai terribile!

— Si, ne convengo. Si adora una donna, si uccidono per lei sedici tigri, si sta per sposarla, ed ecco che uno spaventoso gigante di marito...

— Eduardo!.... Eduardo!

— È giusto, non parliamo di ciò. È cosa fatta.... Noi avremo delle distrazioni, vedrai. Balleremo alle mie nozze, avremo un banchetto di quindici giorni, saremo gravi per divertirci. Il bel sesso è brutto a Tranquebar, a causa dei Danesi, ma vi sarà qualche creola vezzosa per fare eccezione, tu te ne impadronerai, e noi desoleremo Tranquebar.... Andiamo, tutto procede bene.... Addio Madras!... Va a riposarti, Gabriele; va, amico mio, io

terminerò presto tutti i miei piccoli affari.... Scriverò due righe diplomatiche a Monoussamy per dare un pretesto sufficiente alla nostra partenza precipitata.... Vedrò lord Cornwallis: lo pregherò di spedire a nome

nuovo ordinamento economico-tributario può alleviare in parte i dolori del povero abolendo anzi tutto l'imposta sul sale e sul macinato — ci rivolgiamo al governo che con una legge la quale regoli i rapporti fra operai e padroni può mettere un freno alla tirannia del capitale sul lavoro.

Indi è alla classe agiata che noi ci rivolgiamo; sì, è a voi, epuloni straricchi, che noi indirizziamo la nostra franca parola: sappiate che mentre nelle dorate sale dei vostri sontuosi palazzi, rischiаратate dalla luce di mille doppiieri, nei tripudi e nell'orgia voi sprecate migliaia e migliaia di lire, vi sono operai che dopo aver lavorato sedici ore in un giorno, non guadagnano tanto che basti a sfamar i loro figli; sappiate che pochi metri distante dal vostro eden, dalle vostre delizie, vi è una turba di popolo che grida pane e lavoro. Abbandonate per un momento quel frastuono di smodati piaceri e curateri delle miserie di questa povera plebe, lasciate un momento la turba briaca dei vostri satelliti, venite con noi nel tuguri del pezzente e guardate!

La marea monta ognor più; il debito nostro noi lo facciamo: sostenitori dei diritti degli uni, siamo ad un tempo sinceri consiglieri degli altri. — Mostriamo il fiume che va man mano ingrossandosi e rammentiamo a tutti che il pericolo dello straripamento qualcuno deve temerlo più di noi.

Ecco ora la corrispondenza del *Tempo*:

Mogliano, 15 aprile (rit.)

Mi affretto di spedirvi una succinta relazione sulla riunione tenuta dai nostri bravi contadini di Mogliano Veneto. Essa ebbe luogo a Marocco nella sala della trattoria condotta dal sig. Candido Cabibbia, ed aveva per scopo di intendersi affine di studiare qualche provvedimento il quale, tornando utile agli stessi padroni, giovasse a migliorare la triste condizione del contadino.

L'invito era stabilito per le 2 pom. ed intervennero oltre ottanta contadini. Vi dichiaro che rimasi tanto meravigliato, quanto contento del contegno da essi mostrato. C'era fra di loro una amarezza esemplare, mostravano rispetto nelle dichiarazioni, compostezza nelle discussioni. Comprendevano insomma di essersi riuniti per un interesse ben maggiore che non quello del semplice mangiare.

Tu le sedici pelli di tigri al Signor Leopoldo a Parigi. Diavolo! non bisogna perdere questo tesoro!... Quanto ai nostri bagagli, noi siamo allo stato di Bante, il filosofo, che dicea di portar tutto con se; la fiamma accesa da Goulah ci tolse tutto. Pensero io all'indispensabile: non immischiarci in nulla; dormi, stordisci. Fra qualche ora noi saremo cullati dalle onde del golfo di Bengala, questo mare che è la continuazione del Gange. Tu vedrai come una passione è piccola quando la si guarda dall'alto Oceano indiano. Si arrossisce di se stessi, troviam bisogno di scusarci e ci abbandoniamo agli abbracci amorosi di questa potente natura, figlia di Dio, che vi cultiva in un letto di perle e di corallo. Ecco una sposa degna di te. Io te lo offrirò fra un'ora; essa non ti domanda un tappeto di tigri per la sua camera nuziale; essa ti innonderà di voluttà divine; ella volgerà a' tuoi piedi delle onde di azzurro, delle nuvole di stelle sulla tua testa, delle brezze di profumi fra i tuoi capelli. Su, amico, risorgi! Un istante ed io ritorno a te; addio; metti le tue mani fra le mie.

(Continua)

Vennero letti due discorsi, uno piuttosto scientifico riguardante l'agricoltura, ma anche i bisogni dei contadini e l'utilità della riunione.

Chi teneva la presidenza fece anche un discorso ricordando come sia necessario aiutarsi a vicenda, procedere di buona armonia coi padroni, far loro conoscere i propri bisogni e ricordarsi di mostrare in ogni atto l'amore all'Italia, perché è un merito delle nostre istituzioni liberali, se possiamo francamente discutere sui mezzi migliori onde provvedere all'avvenire.

Applausi generali al Re, all'Italia.

Poi molti presero la parola ed i discorsi, come potete immaginare, si aggirarono sulla misera vita cui il contadino è condannato. Ed è vero. Ricordo fra le altre cose di un vecchietto il quale osservò: « noi si va al pizzicagnolo, e il pan vecchio è il nostro; il baccalà tarlato, è il nostro, la polenta patita è la nostra, lo scarto di tutti è insomma nostro — e i nostri danari sono come quelli degli altri, ma bisogna piegare la testa per la carezza dei prezzi. » Ciò portava a parlare della tassa sul macinato e se ne parlò a lungo concludendo con un ordine del giorno per chiedere una equa riforma.

Fu proposto di spedir per telegiogramma la notizia della riunione tenuta, tanto al Re Galantuomo, quanto al Presidente dei ministri, on. Depretis. La qual proposta accettata con entusiasmo venne subito posta ad effetto.

Chiusa così la riunione, si pranzò continuando in un accordo che fu sempre eguale dal principio alla fine. Seppi poi che dagli ultimi rimasti si fece una colletta a soccorso di una infelice inferma. E questo mostra il buon cuore di quella brava gente verso la sventura.

CORRIERE VENETO

Belluno. — La scorsa settimana giunse a Belluno il colonnello di stato maggiore cav. Ricci, allo scopo, per quanto si disse, di fare degli studi preparatori per gli allievi del terzo anno della scuola di guerra, che probabilmente andranno nel venturo giugno a studiare la valle del Piave. Gli allievi ufficiali saranno circa 60.

Schio. — Nell'occasione della riunione dei ginnasti a Schio furono scambiati i seguenti telegrammi:

« Alessandro Rossi Milano. »

Ginnasti convenuti Schio plaudenti Senatore Rossi mandano illustre industrie felicitazioni occasione solennità domestica sua, dolenti non averlo potuto sentire, ossequiare.

Presid. feder. MADDALOZZO. »

Il Senatore Rossi rispondeva:

« Maddalozzo — Presidente società ginnastica. Vicenza. »

Dolente assenza impedìgli far onore ginnasti convenuti, Schio ringrazia gentile pensiero odierna felicitazione domestica.

Rossi.
Treviso. — La Gazzetta dice, che alla Rochelle in Francia trovarsi 270 emigranti italiani. Sono là fermi da qualche tempo perchè l'agenzia, che doveva farli partire per l'America, fallì. Il governo francese paga loro il viaggio fino al confine italiano perchè ritornino in patria. Il governo italiano li farebbe arrivare alle loro case.

Ma gli emigranti riusciano questo accordo e vogliono andare in America dicendo che hanno qui abbandonata una posizione che avevano e sono sicuri di non poter più ritrovare. Triste verità!

Vedremo intanto come finirà questo dispiacentissimo incidente che dovrebbe servire di severa lezione a coloro che sono colpiti dalla mania dell'emigrazione.

Udine. — Il Presidente dell'Associazione dei veterani 1848-49 invita tutti i soci del Friuli ad un'adunanza generale che avrà luogo il 22 corrente nel capoluogo della Provincia, allo scopo di riorganizzare l'associazione medesima.

La Società ginnastica di Udine che è una delle meglio organizzate d'Italia ha approvato l'altro ieri il bilancio del 1876 del quale risultò un attivo di oltre a 600 lire.

Verona. — Il Municipio di Verona ha perduto anche in Cassazione la causa contro il sig. Carlo Borghesani conduttore del teatro Ristori e del

teatro Diurno nell'anfiteatro dell'Arena. Si trattava di una tassa di valore locativo di cui si volle colpire il Borghesani.

— Leggesi nell'Adige:

Vengono dal litorale adriatico e passano sulle nostre campagne. Sono Serbi che in piccole carovane emigrano e vennero in Italia a mercanteggiare una povertà apparente.

Si fece perquisire i loro effetti e si rinvennero monete d'oro e d'argento per una somma di cinquecento e più lire.

Se li incontrate per via non fate loro la carità. — Poveri, noi ne abbiamo davvero.

Venezia. — La direzione della Società di Mutuo Soccorso degli ingegneri, periti, agrimensori, e dottori in matematica delle provincie venete e mantovane, ha invitato i soci alla convocazione generale ordinaria che si terrà in Venezia nel giorno di domenica 22 aprile alle ore 10 ant. in una sala del palazzo municipale. Fra gli oggetti da trattarsi e votarsi c'è il preventivo e consuntivo degli anni 1876 e 1877.

Le risultanze sono le seguenti:

A. Fondo per le spese d'amministrazione e sovvenzione generale:

Entrata. Consuntivo 1876 L. 23732,56

Preventivo 1877 » 23732,56

Uscita. Consuntivo 1876 » 8181,84

Preventivo 1877 » 7839,84

B. Fondo pensioni:

Entrata. Consuntivo 1876 L. 139497,36

Preventivo 1877 » 151050,85

— La bufera dei giorni scorsi non fu senza tristi conseguenze. Ieri mattina vennero estratti dalle acque della Laguna i cadaveri di certo Tagliapietra Angelo e d'un suo figlio di 9 anni di Murano, che furono colti lunedì dalla bufera mentre venivano dalle Porte Graudi a Venezia con un carico d'acqua.

— L'altra sera e ier sera inoltre per la forza del vento, si è alzato il livello ordinario della Laguna, e l'acqua fece la sua comparsa in Piazza S. Marco.

CRONACA

Padova 20 aprile

Associazione Progressista.

I soci sono invitati all'Assemblea che avrà luogo nel giorno di domenica 22 corrente nella Sala dell'Albergo della Croce di Malta alle ore 1 pomeridiane, a fine di deliberare sull'ordine del giorno presentato dal Consiglio direttivo sulle riforme della legge Comunale e Provinciale.

Casino dei Negozianti. — Essendo caduta deserta l'Assemblea del 15 corrente per mancanza di numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno di domenica 22 p. v. alle ore una pomeridiana per trattare l'ordine del giorno fissato dalla Circolare 7 aprile 1877.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Domenica prossima, 22 corrente, ad un'ora pomeridiana si terrà l'ordinaria pubblica sessione.

Leggeranno:

1. Il S. O. Prof. Turazza — Alcune osservazioni sugli uscugamenti meccanici;

2. Il dott. Silvestrini — Sull'Asfalto nelle sue origini funzionali.

La Società Veneto-Trentina

di scienze naturali, invita i soci ad intervenire all'adunanza generale della Società che si terrà in Padova il 22 aprile 1877 alle ore 12 meridiane nei locali della R. Università per discutere sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione della Presidenza sull'attività spiegata dalla Società nell'anno decorso, a norma dell'art. 4 dello Statuto;

2. Conti consuntivi e preventivi presentati dal sig. Cassiere, a norma dell'articolo 6 dello Statuto;

3. Proposta di nuovi Soci;

4. Letture:

a) Ambrosi Francesco: Cenni per una storia del progresso delle scienze naturali in Italia;

b) Canestrini prof. Giovanni: Sopranascia preistorica trovata nel Trentino;

c) Bassani dott. Francesco: Ittiodontoliti del Veneto;

d) Fedrizzi dott. Giacinto: Sopra la famiglia dei Litobi italiani;

e) Massalongo dott. Caro: Epatiche critiche e rare delle provincie venete, con alcune considerazioni sopra vari generi.

5. Scelta del luogo per le prossime adunanze generali.

I fanciulli che vanno alle scuole elementari in Via Borromea accompagnati dal loro pedagogo passano per Via Pozzo Pietro d'Abano, dove esistono delle case di tristissima fama.

Perchè non si potrebbe ordinare che invece passassero per qualche altra contrada? !....

Al Ponte Altinate l'altra notte alcuni giovinastri forse avvinazzati percorrevano le vie suonando tutti i campanelli delle case e gridando al fuoco! al fuoco! svegliando così da sonno tutti i pacifisti cittadini e cagionando un po' di scompiglio.

Come il solito nessuna guardia compare per far mettere la testa a partito a questi scapestrati.

Gli studenti del I e II corso liceale di parecchie città d'Italia hanno indirizzato al ministro della pubblica istruzione una loro dimanda a proposito degli esami. Gli studenti hanno dimandato al ministro la dispensa dall'esame in quelle materie, in cui siasi ottenuta la media annuale di 7,10, a condizione che questa siasi conseguita almeno nella metà delle materie in cui la media non giunge al 7,10.

L'leva. — Il ministro della guerra ha stabilito che il 1 del prossimo maggio sia da tutti indistintamente i consigli di leva aperta sessione completa della leva sulla classe 1856, e che venga chiusa da tutti la detta sessione il 31 dello stesso mese, e che nel successivo 12 giugno sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Lettera d'un agronomo riguardo all'avvenire della messe nelle nostre campagne nell'anno 1877, in seguito all'avvenuto sbilancio di temperatura.

« Nell'anno 1876 al 23 marzo, venne una nevicata che durò circa tre quarti d'ora; il salto della temperatura fu di circa 10 gradi R. La neve si dileguò al secondo giorno, però, essendosi accumulata sulle montagne, mantenuta per tutto il mese di aprile una temperatura variabilissima che fu causa di brine. Quale ne fu il risultato? tre quarti del seme bachi venne rovinato, per le nascite etiche; i gelsi non diedero neppure il quinto della foglia ordinaria; alla seconda muta si dovettero gettare due terzi dei bacolini nel letamaio ed il raccolto dei bozzoli fu l'ottava parte dell'ordinario.

La frutta mancò completamente, avendo la neve trovate le piante sfiorite: il raccolto del fieno maggengio fu quasi nullo: i ravizzi diedero scarsissimo prodotto: i frumenti e le segale svilupparono molta paglia, ma le spiche piccole non produssero che sei o sette volte il seme; la vigna molto scarsa venne colpita dalla critogama, e il solo prodotto soddisfacente fu il grano turco seminato dopo le intemperie.

« Nell'anno 1877 al 17 di aprile ecco un'altra nevicata, che a grossi fiocchi cadde per 10 ore continue: il salto della temperatura fu di gradi 16 R. Questa neve trovò la campagna già molto avanzata essendo stata la prima quindicina di aprile favorita da gran tempo magnifico con temperatura che arrivò fino a gradi 18 R. Che cosa ne deriverà? Ai vecchi pratici il dirlo, o non voglio fare l'astrólogo di cattivo augurio ed esporre tutti i timori. »

Teatro Garibaldi. — La notizia che ho dato ieri' altro ai miei lettori è divenuta una bella realtà. Annunzio quindi per Sabato 21 corrente al Teatro Garibaldi la rappresentazione della commedia *I due sergenti al cordone sanitario di Porto Vandré*. Le parti verranno distribuite fra gli attori della compagnia, e i signori che gentilmente si prestano in questo modo:

Guglielmo — sig. Pigazzi Giovanni

Roberto — sig. Righini Francesco

Gustavo — sig. Marzoni Giovanni studente — *Tenante* — sig. Venier Francesco studente — *Inognito* — sig. Giovanni Gasparini studente.

La prima attrice signorina Rosalia Ponti pienamente ristabilita dalla indisposizione dalla quale fu assalita l'altra sera in teatro in seguito alla ricevuta dolorosa impressione, sosterrà la parte di *Sofia*.

Dopo la commedia verrà rappresentata una farsa *I due Sordi* nella quale prenderanno parte i suddetti signori e la prima attrice signorina Rosalia Ponti. Il signor Cesare Sainante farà la parte di *Moiseau* e il signor Baretti Angelo quella di *Bonifacio*.

Una stretta di mano a questi signori che si offranno così gentilmente a fare una buona azione.

Devo poi segnalare un fatto che onora il cuore di molti giovanotti, i quali forse peccarono senza averne la maligna intenzione, cioè che alcuni dopo fatto il chiasso in teatro, ora si adoperano accioché quest'idea prenda corpo e potesse realizzarsi — ad essi invece che una stretta di mano ne devo due, perchè il riparare al male fatto è più difficile ancora che fare il bene.

La musica cittadina si presterà gentilmente invece dei soliti suonatori.

Una al di. — Un artista drammatico sempre fischiato, è costretto a partire per il campo.

Un mattino, sopravviene il nemico. Il suo caporale lo sveglia bruscamente:

— Andiamo via, in piedi! Non sentite dunque le palle che fischiato?

— Fischiato? ma come, prima ancora dello spettacolo?

Bollettino dello Stato Civile del 17

Nascite. — Maschi 4 - Femmine 0.

Morti. — Bianchetti-Müller Emilia fu Felice, d'anni 83 mesi 2, cucitrice vedova — Munari Luigi detto Tabarin fu Gioachino, d'anni 51, villico, tutti di Padova — Ugo Giuseppe fu Benedetto, d'anni 31, contadino celibato, di Piove di Tejo (Portomaurizio).

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina suona oggi 20 in Piazza Unità d'Italia alle ore 6,12 pm meridiane.

1. Polka, *Vuoi ballare*, m. Gatti.

2. Sinfonia, *Muta di Portici*, maestro Auber.

3. Mazurka, m. Gatti.

4. Sona e duetto, *Traviata*, maestro Verdi.

5. Ballabile, *Monte Cristo*, maestro Giorza.

6. Poutpoury, *Mefistofele*, maestro Boito.

7. Marcia.

EFFEMERIDI

Aprile

20-1848. — Modena e Piacenza insorgono e proclamano il governo provvisorio.

BIBLIOGRAFIA

F. Brunieri. — Libro di lettura per la seconda classe elementare. — Feltre, Tip. soc. Panf. Gastaldi 1877.

Nessuno può oggi porre in dubbio che la pubblica istruzione non sia la primaria base per rendere forti e prosperose le nazioni; a ciò tendono ormai tutti i governi previdenti e liberali. A quest'effetto proprio in questi giorni la Camera Italiana dichiarava obbligatoria l'istruzione.

« Ma fare leggi è il meno; ve ne sono tante che, specialmente se non buone, restano lettera morta! Così si è votata l'obbligatorietà dell'istruzione; ma il guado comincerà allorché si tratterà dell'esecuzione; per questa occorrono non articoli di leggi o regolamenti, ma tante altre belle cose e singolarmente buoni maestri e buoni testi. All'apostolato dell'educazione si educa bensì in oggi un buon numero di giovani animosi; questi però arenano di fronte alla difficoltà dei testi, dei quali, ognuno che s'intende di cose scolastiche, non finisce di dire *plagia*.

I testi per

di rivali, noncuranza e ignoranza di preposti scolastici, dissidenze di tipografie, tutto egli ha dovuto combattere. Non ancora ha vinto del tutto; ma infine la giustizia e la verità si impongono e trionfano. I preposti alle pubbliche scuole devono studiare il suo metodo e fargli ragione.

Noi ci congratuliamo col Brunori; noi a tutti raccomandiamo il suo metodo, il quale, estrinsecato dal suo autore, è la migliore prova che *volere è potere*. Ma per potere è necessario stare nei limiti del possibile; i nostri ragazzini non volino colle loro tenere fantasie in campi incomprensibili a ragionare di cose che non comprendano mai gli stessi filosofi, ma col Brunori rasantino la terra e comprendano quel che ponno vedere e toccare; i voli più alti saranno a qualcuno possibili più tardi. Per prima cosa conoscano sé e la società, poichè a ragione il Brunori tiene a guida e perno la massima *nosce te ipsum*.

Y

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del 17 aprile contiene:

1. Il Sindaco di Monselice avvisa che è aperto a tutto maggio il concorso al posto d'ingegnere municipale coll'onorario di L. 1800.

2. L'Intendenza di Finanza avvisa che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 corrente negli uffici dell'Intendenza avrà luogo un asta per l'appalto di affittanza pel 1877-79 dei prodotti erbosi del Loto XI (Este).

3. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche notifica che il Prefetto ha decretata l'immediata occupazione del fondo che porta il numero di mappa 845 nel Comune di Tombolo, occorrente alla costruzione della ferrovia Vicenza-Treviso.

Corriere della sera

CIFRE

Un proprietario che abbia 20,000 lire di rendita in fondi pubblici, paga giusta le ultime statistiche:

In Inghilterra L. 530 — In Germania L. 420 — In Francia L. 800 — In Italia L. 2640.

Un proprietario di terreni che gli rendano 20,000 lire nette per anno paga:

In Inghilterra L. 530 — In Germania L. 2000 — In Francia L. 1800 — In Italia L. 5800.

Un proprietario di fabbricati che gli rendano 20,000 lire nette di più per anno paga:

In Inghilterra L. 530 — In Germania L. 2000 — In Francia L. 1037 — In Italia L. 4245.

Un fabbricante la cui industria rende 20,000 lire e che sia proprietario della fabbrica, rappresentante un prezzo di affitto di 4000 lire paga:

In Inghilterra L. 2642 — In Germania L. 1860 — In Francia L. 460 — In Italia L. 2025.

Oggi queste cifre sono assai cresciute, e la proporzione sfavorevole all'Italia è cresciuta anche di più.

Sono arrivate a Roma le prime carovane di pellegrini. Sembrano persone agiate. Girano la città in eleganti vetture a due cavalli. I pellegrini spagnuoli andavano a piedi od in omnibus.

Un dispaccio pervenuto al sottoprefetto d'Aosta annuncia che S.M. il Re ha assegnato dalla sua cassetta particolare la somma di lire 50,000 a favore della ferrovia d'Aosta.

Un telegramma particolare dell'Unità Cattolica dice che Pio IX sta bene e continua a ricevere numerose deputazioni.

A Catanzaro è fallita un'importante ditta commerciale e sono stati arrestati i rappresentanti della casa che godevano molta considerazione in paese.

Il Papa, riconoscendo che la questione del futuro Conclave assumerà

per certo vaste proporzioni, dopo aver fatto delle pratiche per assicurare la libertà, ha ora nominato una Commissione di due cardinali e quattro pretlati, incaricata di esaminare e mettere in armonia le innovazioni stabiliti per il futuro Conclave colla giurisprudenza della chiesa romana.

Il *Tempo* afferma che, ritenendosi certa la guerra, invece delle grandi manovre, si concentrerà un corpo d'esercito a Brindisi.

Si crede che il Governo sia intenzionato di inviare a Costantinopoli un ministro rappresentante, con l'incarico di tutelare i nostri connazionali.

Scrivono dalla Spezia che la squadra permanente sotto gli ordini del contrammiraglio Di Monale, capo di stato maggiore Acton Ferdinando, capitano di vascello, lasciò il giorno 12 la rada di Napoli dirigendosi per il golfo di Taranto in attesa di ordini. Essa è così composta:

Piro coraz. Palestro com. E. Acton.
» Venezia id. F. Cassone.
» Roma id. D. Chinca.
» Varese id. G. Denti.
» Affondatore id. L. Figari.

La San Martino, comandante Maccolessi Ferro, venne distaccata per Costantinopoli ed il giorno 11 passò il faro di Messina.

Su quel di Sarzana vennero arrestati cinque individui in odore di Internazionalismo.

A Genova l'altrieri nei lavoranti sarti si produsse uno sciopero cui prendeano parte circa duecento operai.

Il *Diritto*, considerando la situazione generale, teme gravi complicazioni. Dice che l'Italia deve guardarsi dall'impreveduto; e conviene che qualunque avvenimento desta un sentimento di fiducia e di calma ragionevole in conseguenza della condotta leale e conciliante dell'Italia.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare) 18 aprile.

La legge forestale si crede che passerà, malgrado le vive opposizioni con cui è combattuta. Si dice anche che il Depretis, fatto accorto dell'errore commesso, ora sia disposto ad accettare modificazioni alla legge sul macinato, ammettendo la diminuzione dell'imposta.

Ma il guaio non sta tutto qui, e ne è una prova il vedere la legge sui fabbricati che si trascina da un mese sugli ordini del giorno, nè mai viene posta in discussione.

Si teme una grossa burrasca, e si esita a darle occasione di scoppiare sopra una legge d'importanza. Tutto ciò perché?

Perchè la Camera è stanca, e si è fatta strada negli uomini più esperti: la convinzione che così non si può andare. Il gabinetto è diviso da due correnti: lo si vede, lo si tocca con mano. Una vuol tirare a destra: lo ha detto coi suoi giornali, lo ha proclamato mettendo al bando i radicali, ha cominciato l'esecuzione del progetto, accettando e forse comprando l'appoggio di giornali moderati per colorire la cosa e fondere il centro ed una parte della sinistra. L'altra corrente resiste. E sebbene l'urto fosse latente da un pezzo, ora è scoppiato con tale forza, che la Camera se ne risente, e prova il bisogno di flirtare con incertezze che rendono impossibile ogni lavoro serio e secondo.

D'altra parte, nel ministero si sente

la resistenza passiva della Camera, e

si prevede che non tarderà a manifestarsi attivamente. Laonde la più au-

dace delle due correnti si prepara

alla lotta, e se vince pare propensa

a finire il tutto con una crisi di Par-

lamento.

La Camera la subirà, ovvero scioglierà il problema con una crisi mini-

steriale? Qui sta il mistero che io non posso squarciare, ma che, a detta dei più esperti, verrà squarciat prima che finisca la sessione.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 19 aprile

Viene convalidata l'elezione del terzo collegio di Roma stata riconosciuta regolare e dichiarato vacante il collegio di Sannazzaro-Lomellina per la morte del dep. *Strada* di cui il presidente tesse l'elogio funebre.

Continuasi la discussione sollevata dalle interpellanze svolte ieri da *Antonibon*, *Muratori* e *Toscanelli*.

Mancini rispondendo premette i concetti ed i propositi di questo ministro non meno di quelli degli altri ministri passati essere stati continuamente voltati a dare migliore assetto alla magistratura, tanto nel suo organamento quanto nelle sue condizioni economiche. Ricorda come la maggior parte delle riforme proposte fin qui non potessero per cagioni diverse venire sanzionate dal Parlamento. Oserva altresì che i ragguardevoli rinnovamenti introdotti da civili e liberali nazioni nei loro ordini giudiziari e la stessa opinione pubblica presso di noi hanno ormai fatti persuasi tutti della necessità di parecchie riforme che senza sconvolgere né alterare la nostra legislazione vi provvedano efficacemente. Egli confida per tanto che la Camera sarà per accogliere favolvemente uno schema di legge che sta elaborando allo scopo accennato, del quale svolge a larghi tratti i singoli concetti e crede che possa soddisfare a tutti i bisogni e lamei dati gli interpellanti.

Antonibon fa una proposta diretta a che le economie fatte sul bilancio del ministero di giustizia negli anni 1875-76 e le altre possibili servano esclusivamente ad aumentare gli stipendi delle ultime categorie dei magistrati.

Muratori propone invece di prendere atto delle dichiarazioni del ministro e di confidare nella prossima presentazione del promesso progetto di legge.

Il Presidente del consiglio e *Mancini* però reputano superflua la proposta di *Muratori* e giudicano non ammissibile la proposta di *Antonibon*. Questi e *Muratori* desistono dalle loro proposte.

Si annunciano due interrogazioni, una di *Toaldi* sulla esecuzione della legge relativa alla reintegrazione dei gradi militari e pensioni che ne dipendono, alla quale *Depretis* dice che risponderà appena assunte le debite informazioni, e l'altra di *Plebano* sopra gli intendimenti del governo circa il riordinamento delle finanze dei comuni e delle provincie. Rigoardo a questa interrogazione, *Depretis* dichiara che siffatto ardito argomento fu già studiato da una apposita commissione, che compilò e presentò un lunghissimo schema di legge. Soggiunge che egli considera come questo argomento si leggi colla legge comunale e provinciale, non che coll'imposta sul duizio di consumo, e perciò si richiede tempo e ponderazione molta, a risolvere le questioni che ne derivano.

Crede perciò che la Camera vorrà differire l'interrogazione alla discussione del bilancio, ovvero a quella della legge comunale. Ciò resta inteso. Riprendesi la discussione della legge forestale.

Bacchelli non si oppone a tale legge, ma nemmeno l'approva specialmente in quanto concerne la provincia di Roma e qualunque altra abbia esigenze locali consimili.

Il seguito a domani.

Corriere del mattino

Il ministro guardasigilli ha terminato il progetto di legge sul riordinamento della magistratura, e si assicura che fra pochi giorni verrà presentato al Parlamento.

Gli emendamenti alla legge forestale vanno via via aumentando.

La commissione tiene spesso delle adunanze con intervento del Ministro d'agricoltura e commercio.

Dal Regio Consolato di Algeri è giunta a Roma per telegrafo la notizia che il famoso brigante Nobile Giuseppe da Partinico, scoperto a Bona (Algeria) dai gendarmi, ha opposto resistenza colle armi, e nel conflitto

è rimasto ucciso. Sul cadavere sono state ritrovate ingenti somme di denaro.

Per la cattura di questo capo-brigate, che da tre anni scorreva la provincia di Palermo, vi era la promessa di lire 6000. — Egli era stato soventi volte associato ad Antonino Leone di cui era coetaneo.

Il presidente della Camera ha nominato una commissione composta degli onorevoli deputati *Baccarini*, *Perrazzi* e *Antongini* coll'incarico di esaminare le attuali condizioni di solidità e sicurezza del palazzo di Montecitorio, e di fare le opportune proposte.

Quesi tutti i macchinisti delle navi turche sono inglesi, e non pochi ufficiali inglesi sono imbarcati sulle medesime. Sembra che l'Inghilterra faccia ora per la Turchia quello che la Russia fece per la Serbia.

Dispacci particolari

ROMA, 19.

L'on. *Depretis*, chiamato ieri a sera in seno alla Commissione delle leggi finanziarie, dichiarò di non modificarle avendo il Ministero preveduto la situazione politica.

Spera che la guerra si limiterà alla Russia ed alla Turchia.

La situazione si aggraverà soltanto se la Russia marcerà sopra Costantinopoli.

In caso di urgenza si riserva a chiedere la facoltà di sospendere la legge sul corso forzoso, ritirando i sessanta milioni rimasti al Consorzio e valendosi dello stanziamento dei venti milioni.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ROMA, 18. — Nella risposta l'Arcivescovo Alberto testificò: *Spirito militare Austriaco*.

PARIGI, 18. — *Cialdini* è atteso domani. Il *Temps* assicura che *Martel* sottopose al consiglio dei ministri convocato straordinariamente una lettera che *Mac-Mahon* incaricò di scrivere al vescovo di Nevers per disapprovar formalmente la lettera del vescovo indirizzata a *Mac-Mahon*. La lettera del Ministro esprime il rammarico che il vescovo abbia pubblicato nelle circostanze attuali una lettera di natura tale da offendere una potenza amica. *Khalil* nuovo ambasciatore della Porta consegnò oggi le credenziali. Nessun discorso fu pronunciato. La voce che l'Austria mobilizzerà alcuni corpi di truppe Ignatief e gli addetti militari sono partiti per Kischeneff. I consol turchi preparansi a partire. Tutte le informazioni constatano un accordo completo con l'Austria.

RAGUSA, 19. — Tutte le tribù albanesi, eccetto quella di Grado, sono sollevate. I combattenti calcolano 12000 uomini.

NAPOLI, 19. — La festa a Pompei offerta dal municipio ai principali artisti fu splendissima.

ZARA, 19. — I miridi si ritirarono nell'interno, dinanzi alle forze superiori dei turchi, abbandonando alcuni punti della frontiera. I miridi attendero armi dal Montenegro.

degli esteri e l'aiutante di campo principale andranno soli a complire re lo Czar.

PARIGI, 19. — I deputati d maggioranza repubblicana sono intenzionati di interrogare Decazez circa futura attitudine della Francia in senza degl'avvenimenti d'Oriente.

Tratterebbe di fornire al gove l'occasione di affermare esplicitamente l'intenzione di osservare la più stretta neutralità. Il ministro coglierebbe l'occasione per affermare le buone rezioni coll'Italia.

WASHINGTON, 18. — I grandi Alessio e Costantino visitarono Hay Domani saranno un pranzo diplomatico in loro onore. I senatori e i deputi della Luigiana aderiscono a Pakard respingono la proposta dei democrat di costituire una sola legislatura governatore di Hampton ordinò che pongano i sigilli sugli uffici degli piegati repubblicani della Carolina Sud che rifiutano di sgombrarli.

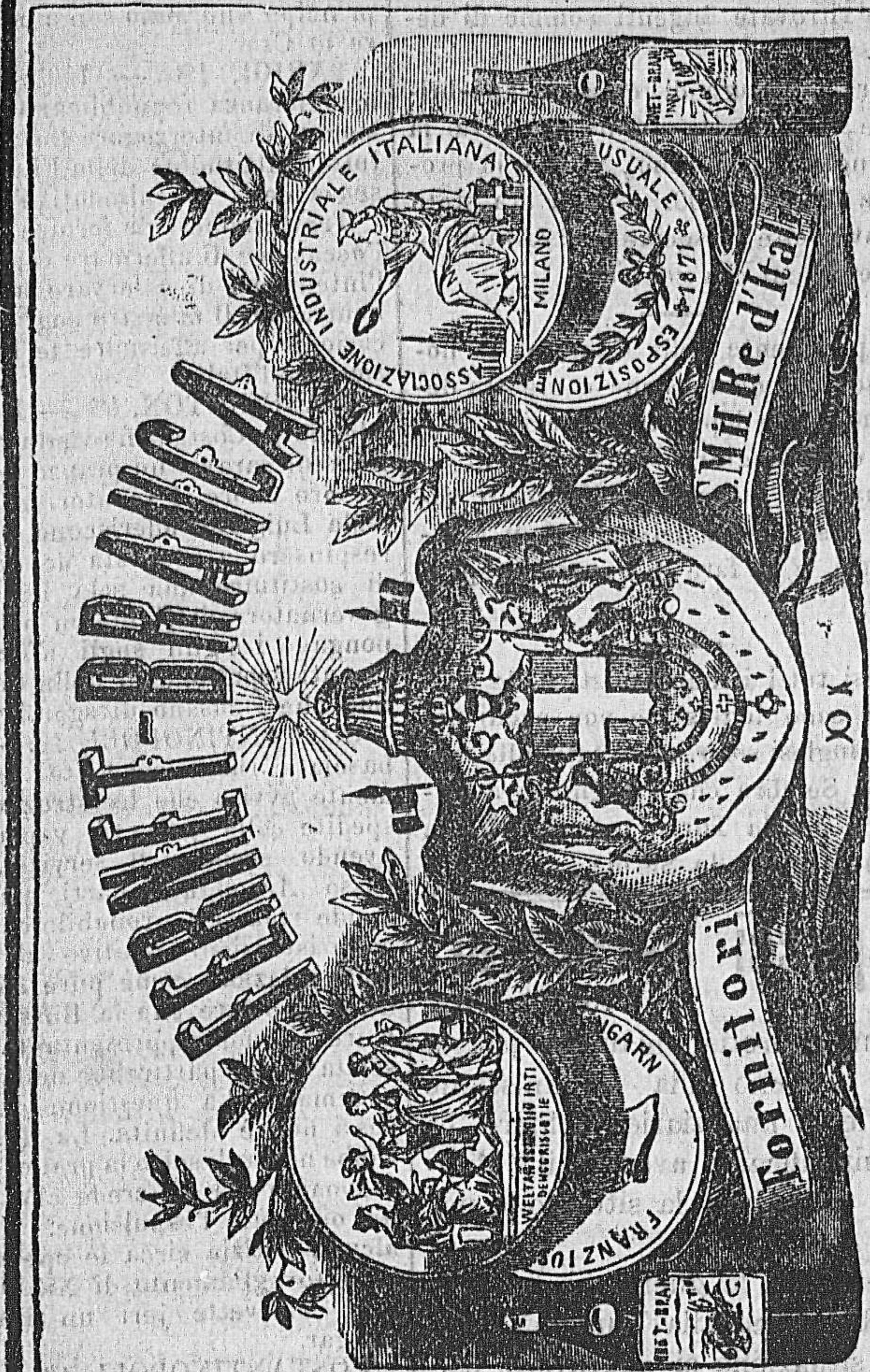
COSTANTINOPOLI, 18. — L'ambasciata russa ricevette telegraficamente avviso che le istruzioni saranno spedite colla posta. I vapori posti avendo sospeso il servizio, l'avvi russo *Argonauta* partì per Odesse dove ripartirà probabilmente lune colle istruzioni relative alla rottura delle relazioni come pure colla copia della circolare che la Russia deve i viare ai suoi rappresentanti. L'ambasciata russa partirebbe nella prossima settimana. La questione dei sudeti russi non è definita. La Russia vorrebbe metterli sotto la protezione del Germania ma si crede che la Porte ordinerà l'espulsione. Non ha alcuna notizia circa le operazioni il vettovagliamento di Niksic. Il suono ricevette ieri un inviato di Kasgar.

COSTANTINOPOLI, 18. — Un altro funzionario turco ed il primo dragmanno dell'ambasciata inglese si recarono ai Dardanelli per incontrare Layard. Oggi ebbe luogo una ispezione della flottiglia del Mediterraneo. Parla di uno scontro nei dintorni di Niksi. L'ansietà è grande ignorandosi le intenzioni della Russia.

CZERNOVITZ, 19. — Si ha da Bucarest che la Russia campra in Rumania una grande quantità di grano e di foraggi, onde permettere alla Rumania di far fronte alla mobilitazione. La Camera si riunisce il 28 corrente. Assicurasi che in seguito ad un accordo fra lo Czar e il governo rumeno le truppe russe non entreranno in Rumania prima di quella data.

KISCHENEFF, 19. — Il movimento di concentrazione dell'esercito si considera terminato. Assicurasi che Ghikha ha la missione di stabilire con Gortschakoff il *modus vivendi* in riguardo all'occupazione della Rumania.

PIETROBURGO, 19. — Lo Czar arriverà domenica a Kischeneff. Credesi che appena giunto, dichiarerà la guerra e indirizzerà una circolare alle potenze. Ignatief e gli addetti militari sono partiti per Kischeneff. I consol turchi preparansi a partire. Tutte le informazioni constatano un accordo completo con l'Austria.



ANNO VII. CONTROLLO GENERALE ALLE ESTRAZIONI DEI PRESTITI A PREMI ITALIANI (vincite avvertite 489)

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tuttora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di esecuzione sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual Prestito appartengono le Cedole, Serie e Numero, nonché il Nome, Cognome e Domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue previsione) di controllare ad ogni estrazione i Titoli datile in nota, avvertendone con lettera quei signori che fossero vincitori, e, codvenendosi, procurare loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvidenza annua anticipata.

Da 1 a 5 Obbligazioni anche di diversi Prestiti centesimi	30 l'una
» 6 a 10 » » » » »	25 »
» 11 a 25 » » » » »	20 »
» 26 a 50 » » » » »	15 »
» 51 a più » » » » »	10 »

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente alla Ditta
EREDI DI S. FORMIGGINI

Cambialeute in Bologna

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite a tutt'oggi. La Ditta suddetta acquista e vende obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali, accetta commissioni di Banca e di Borsa. (1450)

AL SIGNOR

Professor Rudolfo de Orlicè
Berlino S. W. Wichenstrass, 127, via,
via son tutte le mie cure!

Pel mezzo della Istruzione sua, io vecchia vedova mi messi in sicuro i miei ultimi giorni di vita.

Livorno. Adele Colombo.

SOTTO I TORCHI
(Stabilimento Pietro Prosperini)

Jacopo da Carrara

PRIMO SIGNORE DI PAOVA
Dramma Storico

DI F. BAGATTA
(1478)

TAYUYA

Proprietà dei Fratelli UBINICI in Pavia

Nuovo Rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio e decotti del Pollini, raccomandato dai primari Medici per la cura della Scrofola e della Sifillide. Prezzo L. 5 al flacone.

Rivolgersi ai proprietari in Pavia ed alle primarie Farmacie. (1435)

NON PIU' FEBBRI VERO FEBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:30 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti. (1334)

DI MELLATO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. è qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

- « 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno cominciando coll'acqua, vino o caffè;
- « 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amarcantili, ordinariamente disgraziati od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- « 3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cuchiaia di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrargli loro si frequentemente altri antelminici;
- « 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca, nella dose suaccennata;
- « 5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchier di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con decisivo profitto.

Dopo ciò debbo una parola di tenzone ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di chi rilascio il presente. — Dott. Luigi Aufieri.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abhiamo nell'ultima infusione epidemica Tispa, avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da disparsia dipendente da atonia del ventricolo abhiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febribuglio, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Mariano Tororelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Aufieri.

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Aufieri — Cav. Marotta, segretario.

Divisione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed astenia dello stomaco nelle quali afflitioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vella.

SPANDI-ZOLFO CANDIANI

SISTEMA PRIVILEGIATO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E D'ARGENTO
PREZZO DI CHIASCUNO LIRE CINQUE.

Spedizione contro Vaglia a carico del committente.

DEPOSITO E VENDITA

BRESCIA. — Ingegnere Deretti Cesare. — ARONA. — Sig. Campana Luigi — MILANO. — Sig. Biraghi Bernardo, via Cernaia, 10. — Sig. Saino Francesco, via Bocchetto. (1480)

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANTIMALE del cavaliere dottore CARLO TOSI.

Rimedio assatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico Biancardi, Cattaneo, Aragoni, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Bötner, Mantovani. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Mojolo — a lire 2 la boccetta. (1468)

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda, e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutritiva dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'accidio Benzoico.

L'uso di quest'Olio già esperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachexia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle asthmie croniche, nelle ulceri della cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrali, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

Depositi

In Tira (presso Venezia) dall'inventore G. Ma zoldi
farmacista — In Padova Cornebo — Vi-
enesse, Valeri — Venezia Longega — Chioggia —
Rovigo — Roma E. Mantegazza e Speratti — Me-
stre — Margherita — Dolo Cappello — Strà Vanzen-
za — Dian — Thiene Vanzetti.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Il Tira (presso Venezia) dall'inventore G. Ma zoldi
farmacista — In Padova Cornebo — Vi-
enesse, Valeri — Venezia Longega — Chioggia —
Rovigo — Roma E. Mantegazza e Speratti — Me-
stre — Margherita — Dolo Cappello — Strà Vanzen-
za — Dian — Thiene Vanzetti.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:30 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti. (1334)